



Approvazione del programma per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale, per gli anni 2025, 2026 e 2027

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	241	
Titolo:	Schema di decreto ministeriale recante approvazione del programma per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale, per gli anni 2025, 2026 e 2027	
Norma di riferimento:	Articolo 1, commi 9 e 10, della legge 23 dicembre 2014, n. 190	
Numero di articoli:	3	
	Senato	Camera
Date:		
presentazione:	23 dicembre 2024	23 dicembre 2024
annuncio:	8 gennaio 2025	7 gennaio 2025
assegnazione:	7 gennaio 2025	7 gennaio 2025
termine per l'espressione del parere:	27 gennaio 2025	27 gennaio 2025
Commissioni competenti:	Senato - 7 ^a Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport	VII Cultura

Introduzione

Lo schema di decreto in esame ([Atto del Governo n. 241](#)) reca l'approvazione del programma per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale, per gli anni 2025, 2026 e 2027.

Lo schema è corredato da una **relazione** sottoscritta dal Direttore generale del bilancio del Ministero della cultura (d'ora innanzi MIC) cui, a sua volta, sono annessi ulteriori allegati.

Di seguito, si procederà a una breve ricostruzione del quadro normativo di riferimento, per poi analizzare nel merito i contenuti dell'atto.

Presupposti normativi

L'atto in esame è stato trasmesso ai sensi dell'articolo 1, commi 9 e 10, della [legge n. 190 del 2014](#) (legge di stabilità per il 2015).

In particolare, il **comma 9**, al fine di assicurare risorse stabili alla tutela del patrimonio culturale (esigenza direttamente discendente dall'[articolo 9 della Costituzione](#)), ha istituito **nello stato di previsione** del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (oggi **Ministero della cultura**) il **Fondo per la tutela del patrimonio culturale**, con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020.

Tale fondo è stato successivamente rideterminato nel suo ammontare:

- in **riduzione**, ai sensi dell'articolo 14, comma 4, del [decreto-legge n. 109 del 2018](#), che ha destinato 10 milioni di euro del fondo a una distinta finalità, consistente nel piano straordinario nazionale di monitoraggio e conservazione dei beni culturali immobili;

- in **aumento**, con i rifinanziamenti disposti ai sensi dell'articolo 1, comma 95, della [legge n. 145 del 2018](#) (legge di bilancio per il 2019), della seconda sezione della [legge n. 178 del 2020](#) (legge di bilancio 2021), nonché della seconda sezione della [legge n. 234 del 2021](#) (legge di bilancio 2022). La seconda sezione della [legge n. 160 del 2019](#) (legge di bilancio 2020) ha, inoltre, defanziato il Fondo di cui al citato articolo 1, comma 95, della legge n. 145 del 2018 (cosiddetto Fondo investimenti, allocato presso il MEF e ripartito tra le diverse amministrazioni dello Stato) di 21 milioni di euro annui sino al 2031. L'articolo 1, comma 340, della [legge n. 213 del 2023](#) (legge di bilancio per il 2024) ha incrementato il Fondo di 1,694 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024. Da ultimo, la [legge n. 207 del 2024](#) (legge di bilancio per il 2025), ha operato un defanziamento del Fondo in questione pari nel complesso a 170,6 milioni di euro sul triennio (103,9 sul 2025, 31,8 su 2026, 34,9 su 2027), sia tramite una variazione di Sezione II che tramite il concorso del Ministero alla *spending review* di cui all'articolo 1, comma 870, e al connesso Allegato IV.

Le somme programmate con lo schema in oggetto sono stanziati sul **capitolo 8099, piano gestionale 1** (Fondo per la tutela del patrimonio culturale) e **piano gestionale 3** (quota ripartita del Fondo

investimenti), secondo la **tabella seguente**.

RIEPILOGO CAP/PG	2025	2026	2027	TOTALE
8099/1	130.000.000,00	139.623.013,31	109.635.620,45	379.258.633,76
8099/3	0,00	10.376.986,69	130.364.379,55	140.741.366,24
TOTALE	130.000.000,00	150.000.000,00	240.000.000,00	520.000.000,00

Il **comma 10** dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014 dispone che le risorse del Fondo sono utilizzate nell'ambito di un **programma triennale** che il MIC trasmette al **Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile - CIPES**, **previo parere delle competenti Commissioni parlamentari**. Si ricorda che il CIPE, cui fa riferimento testuale tale disposizione, ha assunto la denominazione di CIPEES - a decorrere dal 1° gennaio 2021 - ex articolo 1-*bis* del [decreto-legge n. 111 del 2019](#).

Il programma individua gli interventi prioritari da realizzare, le risorse agli stessi destinate e il relativo cronoprogramma, definendo contestualmente le modalità di definanziamento in caso di mancata attuazione degli interventi programmati.

Il comma 10 prescrive inoltre che il programma deve essere attuato in coerenza con il [decreto legislativo n. 228 del 2011](#) e il [decreto legislativo n. 229 del 2011](#), che contengono, il primo, disposizioni in materia di valutazione degli investimenti relativi alle opere pubbliche e, il secondo, la disciplina delle procedure per il monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, nonché per la verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti.

Entro il **31 gennaio** di ciascun anno, è trasmesso al **CIPES** il programma aggiornato, corredato della puntuale indicazione dello stato di attuazione degli interventi, in termini di avanzamento fisico e finanziario.

Contenuto

Lo schema di decreto ministeriale in esame, che si compone di **3 articoli** e vede acclusi un corposo **allegato**, parte integrante del provvedimento, e il **parere del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici**, reca - come anticipato - l'approvazione del programma per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2025, 2026 e 2027.

L'importo complessivo per il triennio è di **€ 520.000.000**, di cui **€ 130.000.000** per il **2025**, **€ 150.000.000** per il 2026 ed **€ 240.000.000** per il **2027**. L'importo in parola è ripartito fra gli interventi ammessi al finanziamento, inseriti **nell'elenco allegato al provvedimento (articolo 1)**.

Il **precedente ciclo di programmazione** prevedeva risorse pari a €614.000.000 sul triennio (€ 128.000.000 per l'anno 2022, € 246.000.000 per il 2023 ed € 240.000.000 per il 2024). Tali risorse, programmate dal [decreto ministeriale n. 289 del 18 luglio 2022](#), si sommano, limitatamente alle annualità 2022 e 2023, a quelle già precedentemente programmate tramite il [decreto ministeriale n. 450 del 16 dicembre 2021](#).

L'**articolo 2** dispone in ordine al **monitoraggio sul programma**, sulla base del **cronoprogramma** degli interventi che beneficiano del finanziamento.

Nello specifico, l'articolo stabilisce che detto monitoraggio è di tipo anagrafico, finanziario, fisico e procedurale, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, lettera o) del [decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 57 del 2024](#), e che si svolgerà attraverso l'analisi dei dati forniti, ai sensi del [decreto legislativo n. 229 del 2011](#) (in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche), dai soggetti attuatori alla **banca dati** delle amministrazioni pubbliche (di cui all'articolo 13 della [legge n. 196 del 2009](#)).

Si ricorda che il citato articolo 10, comma 2, lettera o) del regolamento di organizzazione del Ministero della cultura di cui al citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 57 del 2024 prevede che fra le funzioni del Direttore generale del Bilancio di tale dicastero vi sono quelle di analisi ed effettuazione del monitoraggio degli investimenti pubblici di competenza del Ministero della cultura, da realizzare anche avvalendosi del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

Quanto all'**articolo 3**, esso dispone in merito alle modalità di **definanziamento degli interventi programmati**, in caso di mancata attuazione degli stessi.

Nello specifico, l'articolo stabilisce che saranno oggetto di definanziamento gli interventi per i quali, entro 24 mesi dall'assegnazione del relativo stanziamento, non sia stato individuato il contraente da parte della stazione appaltante.

Come anticipato (v. *supra*), l'articolo 1, comma 10, secondo periodo, della legge n. 190 del 2014 stabilisce che il programma triennale individui le modalità di definanziamento in caso di mancata attuazione degli interventi programmati. L'articolo 3, nel disporre il definanziamento in caso di mancata individuazione del contraente, si pone quindi in coerenza con la disposizione legislativa.

La **relazione illustrativa** che accompagna l'Atto del Governo in esame e il parere espresso dal Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici sullo schema in esame, forniscono alcuni elementi utili alla **ricostruzione dell'iter seguito per la definizione del provvedimento**.

Se ne fornisce qui di seguito una sintetica ricostruzione:

- la programmazione degli interventi è stata predisposta sulla base dei criteri e delle priorità indicate nella circolare n. 31 emanata dalla Direzione Generale Bilancio del MIC in data 11 aprile 2024 e inviata a tutti gli uffici competenti, contenente le istruzioni circa i criteri, le modalità procedurali e i tempi in base ai quali sviluppare l'attività di programmazione medesima (la circolare citata è riportata, insieme ai suoi allegati, nella relazione illustrativa);

- le proposte di intervento sono state redatte dagli uffici competenti sulla base della scheda progettuale predisposta dalla DG Bilancio del MIC, allegata alla circolare n. 31 di cui sopra, e valutate secondo criteri oggettivi di priorità;

- a fronte, come anticipato, di richieste totali per il triennio 2025-2027 pervenute dagli uffici periferici e direzioni generali assommanti a € 937.227.661,90 (€ 304.071.738,60 per il 2025, € 368.650.711,56 per il 2026 e € 264.505.211,74 per il 2027), la DG Bilancio, tenuto conto delle risorse disponibili, ha predisposto un'ipotesi di programmazione sulla base dell'ordine di priorità degli interventi rappresentato dagli uffici periferici nonché delle modifiche proposte dalle Direzioni generali per un totale, nel triennio 2025-2027, di € 520.000.000, così ripartiti: € 130.000.000 per il 2025, € 150.000.000 per il 2026 ed € 240.000.000 per il 2027;

- tale schema di programmazione ha ricevuto il parere favorevole definitivo in fase di approvazione delle Direzioni Generali competenti per settore.

Nel **parere**, favorevole, del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici si prende atto che nella programmazione delle spese come sopra indicate sono inserite **finalità "varie"** per complessivi euro 43.490.331,94 nel triennio 2025-2027, di cui euro 4.500.000,00 sono relativi al cofinanziamento degli interventi realizzati con Art Bonus (articolo 1 del [decreto-legge n. 83 del 2014](#)) e la restante parte a disposizione per lavori urgenti e imprevisti.

Nel medesimo parere il Consiglio, pur manifestando apprezzamento per il considerevole lavoro svolto per la complessa procedura volta a finanziare investimenti di notevole importanza, auspica "che in futuro **le richieste di parere possano essere inoltrate con la necessaria tempistica** utile a consentire un'attenta e fattiva disamina del contenuto delle stesse".

In **merito all'iter** seguito per la definizione del programma in esame, come si evince dalla relazione illustrativa, esso si è avviato con l'emanazione della **circolare n. 31 del 2024**. Questa, diretta a tutti gli uffici competenti, reca in allegato la scheda della proposta progettuale, nella quale sono contenuti per ogni singolo progetto l'anagrafica dell'intervento, la sua descrizione, il piano finanziario con il relativo quadro economico, il livello di progettazione e il cronoprogramma per la sua realizzazione, nonché la valutazione delle priorità con il metodo del c.d. *Simple Additive Weighting* (SAW), distinte in "**priorità ope legis**" (ai sensi dell'articolo 37, comma 6, del nuovo codice dei contratti pubblici di cui al [decreto legislativo 36 del 2023](#) e dell'allegato "I.5", articolo 3, commi 10, 11 e 12) e "**ulteriori priorità**", dal quale è scaturito il numero progressivo di priorità dell'intervento sulla base di criteri, punteggi e pesi che si riassumono nella tabella sottostante.

Punteggio definitivo che determina priorità			
Criteri priorità "ope legis"		Criteri "ulteriori priorità"	
Lavori di ricostruzione, riparazione e ripristino conseguenti a calamità naturali	20%	Rischi sistemici e ambientali; messa in sicurezza rischio incendi	10%
Prevenzione e mitigazione del rischio sismico e idrogeologico	15%	Conservazione e restauro dei beni culturali; incentivazione delle azioni di tutela del paesaggio	5%
Completamento delle opere incompiute	15%	Sostenibilità, fruizione, valorizzazione, risparmio energetico, inclusione sociale e partecipazione	5%
Lavori cofinanziati con fondi europei, PNRR e PNC	15%		
Manutenzione e recupero del patrimonio esistente	5%		
Opere con progetti definitivi o esecutivi già approvati	5%		
Interventi finanziati con capitale privato maggioritario	5%		
Totale	80%	Totale	20%

La relazione illustrativa dà conto delle strutture amministrative che hanno effettuato **proposte e valutazioni**. Si tratta delle seguenti:

- Soprintendenze e biblioteche (con il vaglio dei Segretariati regionali), tutti gli istituti e luoghi della cultura assegnati ai Direttori regionali Musei;
- Soprintendenze archivistiche e archivi di Stato (con il vaglio della Direzione generale Archivi).
- Uffici dotati di autonomia speciale (con il vaglio del Direttore generale a cui afferiscono)

I **pareri** sono stati espressi dai seguenti soggetti:

- Direzioni generali competenti per settore;
- Commissioni regionali per il Patrimonio Culturale.

Le **richieste totali inviate** da tutti gli uffici periferici e le direzioni generali - come si legge nella relazione illustrativa - sono state superiori agli stanziamenti. Rispetto alle risorse disponibili per il triennio 2025-2027, pari - come detto - a 520 milioni di euro, l'ammontare complessivo delle proposte è stato pari a oltre 937 milioni per il medesimo triennio.

Conseguentemente, a fronte delle minori risorse disponibili, la **Direzione generale Bilancio ha predisposto** un'ipotesi di programmazione sulla base dell'ordine di priorità degli interventi rappresentato dagli uffici periferici e delle modifiche proposte dalle Direzioni generali, le quali in ultimo hanno espresso il loro parere favorevole, ciascuna per il proprio settore di competenza.

La seguente tabella rappresenta, per settori, la ripartizione delle risorse complessive (in euro).

SETTORE	2025	2026	2027	TOTALE
ARCHEO	9.430.953,05	10.000.551,20	40.047.426,36	59.478.930,61
ARCHITETT ST. ART.	28.468.569,67	29.980.878,73	53.645.845,98	112.095.294,38
ARCHIVI	15.018.053,15	14.974.598,55	19.553.292,58	49.545.944,28
BIBLIOTECHE	14.917.745,94	15.161.566,12	15.760.488,80	45.839.800,86
IST. AUTONOMO	48.884.610,09	68.005.418,71	98.659.669,13	215.549.697,93
VARIE	13.280.068,10	11.876.986,69	12.333.277,15	37.490.331,94
TOTALE	130.000.000,00	150.000.000,00	240.000.000,00	520.000.000,00

La seguente tabella, che riproduce la documentazione trasmessa, fotografa la distribuzione, a **livello regionale**, degli importi (in euro) destinati alla programmazione degli interventi sul patrimonio culturale, per il complesso del triennio 2025-2027.

REGIONE	2025	2026	2027	TOTALE TRIENNIO 2025-2027
ABRUZZO	2.446.740,00	3.006.150,00	5.965.206,00	11.418.096,00
BASILICATA	973.800,00	775.000,00	3.150.000,00	4.898.800,00
CALABRIA	4.558.289,87	7.019.207,72	10.699.868,77	22.277.366,36
CAMPANIA	12.356.815,13	15.972.633,10	29.013.252,25	57.342.700,48
EMILIA ROMAGNA	4.627.659,45	6.481.116,45	7.939.256,74	19.048.032,64
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.237.228,10	2.416.896,75	6.970.000,00	12.624.124,85
LAZIO	31.930.766,05	38.032.872,86	48.152.987,60	118.116.626,51
LIGURIA	5.398.196,00	6.207.000,00	7.580.572,00	19.185.768,00
LOMBARDIA	5.132.340,68	7.202.611,20	11.448.097,45	23.783.049,33
MARCHE	2.224.689,66	3.040.240,66	2.070.682,50	7.335.612,82
MOLISE	408.000,00	450.000,00	400.000,00	1.258.000,00
PIEMONTE	9.392.951,33	10.602.407,76	18.406.656,80	38.402.015,89
PUGLIA	3.791.680,02	4.501.000,00	8.980.898,00	17.273.578,02
SARDEGNA	3.112.100,00	4.130.040,00	17.789.640,00	25.031.780,00
SICILIA	758.560,00	1.062.200,00	358.732,00	2.179.492,00
TOSCANA	15.670.970,63	14.512.353,19	28.982.755,61	59.166.079,43
UMBRIA	1.806.000,00	4.073.008,00	2.253.873,07	8.132.881,07
VENETO	8.393.144,98	7.138.275,62	13.504.244,06	29.035.664,66
VARIE	13.780.068,10	13.376.986,69	16.333.277,15	43.490.331,94
TOTALE	130.000.000,00	150.000.000,00	240.000.000,00	520.000.000,00

Più nello specifico – secondo quanto evidenziato dalla relazione illustrativa - gli interventi di maggiore rilevanza sono riportati nella seguente tabella.

COMUNE	OGGETTO	DESCRIZIONE	TOTALE TRIENNIO 2025-2027
Firenze	Complesso vasariano. Facciate e coperture di Uffizi	Gallerie degli Uffizi. Lavori di restauro delle facciate e delle coperture del complesso vasariano.	11.000.000,00
Roma	Museo ebraico del Tempio maggiore di Roma	Ampliamento del museo ebraico	7.102.464,80
Oristano	EX Convento di San Francesco di Oristano	Completamento finiture interne, impianti e arredi ai fini dell'apertura della nuova sede Archivio di Stato di Oristano - LOTTO VI	6.930.000,00
Venezia	Museo archeologico nazionale della laguna di Venezia	Realizzazione del progetto di bonifica ambientale	6.646.555,80
Pistoia	Ex Chiesa di san Lorenzo	Ex Chiesa di san Lorenzo. Recupero e valorizzazione	6.200.000,00
Torino	Complesso della Basilica di Superga	Restauro e risanamento conservativo, riallestimento e ampliamento dei percorsi di visita e accessibilità del complesso della Basilica di Superga	6.000.000,00
Napoli	Nuovi uffici per il funzionamento del Museo e Real Bosco di Capodimonte	Lotto I: Interventi di consolidamento strutturale, risanamento conservativo e restauro dell'ala ottocentesca	5.776.500,00
Torino	Ex Gallettificio Militare	Restauro e recupero funzionale Lotto 2	5.715.037,00
Roma	Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo	Manutenzione, recupero e completamento di interventi urgenti ai fini della tutela, valorizzazione e fruizione del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo	4.800.000,00

Nel **complesso** – sempre secondo quanto riportato dalla relazione illustrativa - gli interventi sono **664**, così suddivisi a seconda della **fascia dimensionale**:

FASCIA	N. INTERV.	% N. INTERVENTI	IMPORTO	%IMPORTO
0 – 1.000.000	523	78,77	156.992.711,31	30,19
1.000.001 – 3.000.000	109	16,42	186.397.240,80	35,85
3.000.001 – 5.000.000	20	3,01	77.749.158,35	14,95
5.000.001 – 10.000.000	7	1,05	44.370.557,60	8,53
Maggiore di 10.000.000	1	0,15	11.000.000,00	2,12
Varie	4	0,60	43.490.331,94	8,36
TOTALE	664	100,00%	520.000.000,00	100,00%

I valori contenuti nella tabella sono estrapolati dalla relazione illustrativa. Si segnala tuttavia che, rispetto alla tabella presente in tale relazione, sono state estrapolate dalle relative fasce, e raggruppate in una voce autonoma, le somme inerenti ai n. 4 interventi classificati dallo schema di decreto in esame nella voce "Varie", che come tali sono suscettibili di essere impiegati in una pluralità di interventi non predefiniti. Tali interventi, pari nel complesso a **43.490.331,94 euro nel triennio**, sono costituiti, per una somma pari a **4.500.000,00 euro**, dal cofinanziamento degli interventi realizzati con il concorso delle **erogazioni liberali** ai sensi dell'art.1 del D.L. 31.5.2014, n. 83 (**Art Bonus**), e per la restante parte sono messi a disposizione per **lavori urgenti e imprevisti**.

Precedente esame parlamentare

Con riferimento all'esame parlamentare sul precedente schema di programma per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2022, 2023 e 2024 ([AG 394](#)), si ricorda che la **VII Commissione della Camera** dei deputati ha espresso [parere favorevole](#), con una condizione e una osservazione, nella seduta del **29 giugno 2022**. L'**osservazione**, a fronte della consistente ripresa dei flussi turistici nel Paese dopo il rallentamento legato alle misure di contenimento dovute alla pandemia da Covid-19 e considerato l'interesse crescente nei confronti del patrimonio culturale italiano, anche quello meno noto, invitava il Governo a valutare, per il futuro, un incremento dei fondi destinati alla tutela del patrimonio culturale al fine di ridurre il divario tra il numero delle richieste di intervento e l'ammontare degli stanziamenti.

La **7ª Commissione del Senato** ha espresso [parere favorevole](#) con osservazioni nella seduta del **5 luglio 2022**. Con le **osservazioni** formulate si esprimeva l'auspicio che la trasmissione alle Camere dell'annuale schema di approvazione del programma per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale potesse essere, in futuro, ulteriormente anticipata; si ribadiva l'invito al Governo, già formulato in anni precedenti, a integrare il decreto in titolo con il cronoprogramma degli interventi di cui all'articolo 1, comma 10, della legge n. 190 del 2014; e si invitava il Governo ad impegnare maggiori risorse umane e finanziarie per la tutela del patrimonio culturale e a garantire il monitoraggio qualitativo degli interventi, informando le Commissioni parlamentari degli esiti degli interventi di tutela del patrimonio culturale.

Dopo l'espressione dei predetti pareri, è stato adottato il [decreto ministeriale n. 289 del 18 luglio 2022](#).

Per quanto concerne l'illustrazione di tale provvedimento, si rinvia al relativo dossier sull'[AG 394](#).

Senato: Dossier n. 423

Camera: Atti del Governo n. 241

13 gennaio 2025

Senato	Servizio Studi del Senato	Studi1@senato.it - 066706-2451	✕ SR_Studi
Camera	Servizio Studi Dipartimento Cultura	st_cultura@camera.it - 066760-3255	✕ CD_cultura